

# L'Eco della Sezione Corazzieri

17  
marzo  
2017



Fanfara dei Carabinieri

Un tuffo  
nella  
storia



Il tricolore

Il  
Palazzo  
del  
Quirinale



La facciata principale

Lo Squadrone Corazzieri ha effettuato il cambio della guardia in Piazza del Quirinale, insieme alla fanfara dei Carabinieri a cavallo.

Quando i Corazzieri effettuano il cambio della guardia? La risposta va cercata nel passato.

Lo storico Palazzo del Quirinale ha fatto da sfondo al passaggio dello Squadrone dei Corazzieri, dando solennità all'evento.

I Corazzieri sfilano in tenuta di Gran Gala da Via XX Settembre alla Piazza sulle note della fanfara

## Il Cambio della Guardia al Quirinale

In piazza del Quirinale, mentre un sole primaverile riempiva di luce la facciata del Palazzo di travertino, la gente attendeva. Ecco il suono della fanfara dei Carabinieri a cavallo, che si avvicinava sulle note di "Fanfara solenne", la marcia d'ordinanza dei Corazzieri; era un fluido in divenire, un linguaggio potente, e ascoltandola si entrava in un'altra vita e in un altro tempo. Subito dopo arrivarono i Corazzieri, lo scintillio delle corazze li precedeva, come lo scalpiccio degli zoccoli; le lunghe criniere degli elmi ondeggiavano al passo dei cavalli nobili e imponenti, tanto che si rimaneva senza fiato. Al momento della presentazione degli stendardi si levò l' "Inno di Mameli" e in quell'attimo, già dalle prime note, si avvertiva qualcosa dentro il cuore, una sensazione bellissima e particolare; ci si sentiva un tutt'uno con lo stesso Squadrone... Eravamo tutti Italiani!

La Redazione



Lo Squadrone Corazzieri

Tre date importanti per il servizio dei Corazzieri

### La storia del passato

Il 17 marzo lo Squadrone Corazzieri ha sfilato in tutta la sua bellezza e maestosità uscendo dalla Caserma "Sanfront" per percorrere Via XX Settembre, arrivare in Piazza del Quirinale e svolgere il Cambio della Guardia. Questo servizio viene effettuato solamente in tre occasioni durante l'anno. Esso avviene il 7 gennaio per onorare la festa del tricolore, ricordando lo stesso giorno del 1797 in cui venne adottato per la prima volta in forma ufficiale a Reggio Emilia, come bandiera nazionale di uno Stato italiano: la Repubblica Cispadana. Il tricolore crebbe di importanza e si diffuse come uno dei simboli più significativi del Risorgimento, tanto da diventare la bandiera del nuovo Regno d'Italia, proclamato a Torino il 17 marzo del 1861; ed è per questo che il 17 marzo è la seconda data nella quale lo Squadrone effettua il cambio. La terza circostanza è il 2 giugno per la festa della Repubblica, in ricordo della sua proclamazione in seguito al referendum del 1946, che decretò la fine della monarchia.

La Redazione

L'Ufficiale lascia il Reggimento per nuovo incarico

### Saluto del T.Col.Valletta



Consegna della tessera ANC

Il Ten. Col. Gaetano Valletta, Capo Servizio Amm.vo del Reggimento dal 2000 al 2017, va a ricoprire l'incarico presso la Scuola Ufficiali C.C. Proveniente dalla Nunziatella e laureato in Economia, l'Ufficiale ha una grande esperienza ed umanità ed è per noi una grossa perdita. Dopo i saluti emozionati del Ten. Col., il Presidente della Sezione ha voluto, a nome degli associati, donargli la tessera di socio effettivo, come testimonianza della stima di tutti.

La Redazione

■ Intervento di Maria Rita Parsi, brava e famosa psicologa

■ Angela Gangeri dà un apporto emotivo con le sue capacità

■ Rita Gregori pone l'accento sulle famiglie

# "Life animated" un film, un documento sociale da conoscere

## *Dibattito con gli esperti sui problemi dei disabili*

All'accendersi delle luci è iniziato il dibattito guidato da Luisella Fammlume, la quale ha dato subito la parola alla Dott.ssa Maria Rita Parsi.

Dopo la visione del film, davanti all'uditorio ancora commosso e partecipativo, la psicologa esprime subito i sentimenti che le immagini le hanno suscitato e distingue cinque motivi base che contribuiscono a connotare l'excursus di questa sindrome.

Rileva che un grande merito del film è stato quello di presentare il problema dell'autismo utilizzando strumenti che riescono a non spaventare e discriminare, ma affrontano il problema alla radice.

La visione della famiglia e della stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, come secondo punto, ha trasmesso un grande messaggio sentimentale ed emotivo, infatti occorre sempre ricordare che la relazione tra gli affetti ed il sociale è un momento molto importante e significativo.

Il terzo motivo è rappresentato dalla figura del fratello e dalla sua legittima preoccupazione di che cosa farà quando i suoi genitori non dovessero esserci più; è un sentire il peso di qualcosa di grande, al quale non vuole e non può sottrarsi.

E' il ruolo del futuro nella sorte dei ragazzi colpiti da autismo ciò che coinvolge di più la mente della psicologa, che ritiene questo quarto punto importante.

Gli autistici, afferma, hanno una specialità nell'anima: l'intelligenza; questo quinto elemento viene sempre sottovalutato, anche se ha spinto Owen a sviluppare la creatività attraverso il disegno, con una capacità espressiva superiore ai normodotati. L'invenzione dei suoi aiutanti presi dai cartoon sono un appoggio al suo disagio.

Alla base di tutto questo c'è l'amore che, con sottili ma robusti fili invisibili, lega il ragazzo alla vita. Rita Gregori si inserisce affermando l'importanza delle famiglie e sostenendo la loro grande difficoltà; a questo proposito legge una lettera della sorella di un ragazzo autistico come testimonianza. Tutto l'uditorio rimane coinvolto dalla profonda capacità di definire un problema di una ragazzina di 14 anni; definisce il mondo dell'autismo complicato e misterioso. Chi ne



Gli esperti al termine del dibattito

è affetto si barrica in un mondo tutto suo, come facciamo un po' tutti quando vogliamo lasciare fuori da noi le negatività, ma gli autistici non distinguono "positivo o negativo", dentro la barriera c'è un'unica realtà.

A questo proposito la Dott.ssa Gangeri, dopo una breve storia della sua vita che la porta a spiegare il perché oggi lavora in questo campo, rileva l'importanza e il valore della famiglia alle spalle di un soggetto autistico. Partendo da una genitorialità di insegnanti e alla conoscenza delle scuole speciali, la Gangeri arriva a raccontare l'esperienza fatta con una ragazzina avuta in terapia, una delle persone più belle conosciute in questo campo. "Leggeva la realtà cognitiva gestendo le emozioni e rapportandole a se stessa, difficilissimo per chi soffre di questa sindrome" afferma e la platea vibra.

Il dibattito intenso si chiude con l'intervento deciso di Pegoraro, che sostiene anche l'esistenza dei disabili di altro tipo: solo il 3% è autismo. La dottoressa Parsi pone la voce sulla verità autentica di questa realtà, ma anche sul fatto che comunque si deve tentare un recupero, anche solo manuale, per dare una vita più umana e più dignitosa a tutti, con interventi mirati e significativi.

### **Momenti di commozione alla visione del film**

E' degno di stima chi si commuove per un libro o, come nel nostro caso, per un film. Chi partecipa alla fragilità di un dolore e sa versare una lacrima, vive un incredibile e prezioso momento di vita. Questo è accaduto il 10 marzo nella sala delle proiezioni della caserma Sanfront, che ha ospitato un evento organizzato dalla sezione dell'A.N.C. gruppo Corazzieri: la visione del film "Life animated", diretto da Roger Ross Williams. E' la storia di un ragazzo autistico, che ritrova il linguaggio perduto attraverso i cartoni animati. Ha fatto riflettere, commuovere ed ha permesso di affrontare la tematica dell'autismo con l'aiuto di esperti del settore. Erano con noi: Maria Rita Parsi, psicologa di grande esperienza, Angela Gangeri, suo braccio destro, Rita Gregori del VII Municipio e Giovanni Pegoraro Presidente dell'ANFFAS.

Una psicologa impegnata a scrivere ,intervenire,aiutare,per difendere e tutelare il mondo dei giovani



Una persona  
sempre dalla  
parte di chi è in  
difficoltà

Un primo  
piano della  
psicologa

La Parsi con  
il distributore  
del film e la  
Gangeri



## Chi è Maria Rita Parsi ?

*Cerchiamo di conoscere la sua formazione, il suo lavoro*

Maria Rita Parsi è una scrittrice, psicologa e psicoterapeuta italiana, ma soprattutto è una donna con una sensibilità particolare, è una amica che ha voluto condividere con l'Associazione la visione di un film che presenta una vera realtà sociale: l'autismo. Conosciuta dal grande pubblico alla fine degli anni 70 per il successo di alcuni libri: "Animazione in borgata" e "Lo Scarico" sugli adolescenti difficili, non ha mai smentito se stessa, ha sempre portato avanti il suo ruolo di sostegno nei confronti dei problemi di giovani e ragazzi, dall'abbandono familiare, alla violenza, alla disabilità. Collabora a molti quotidiani e periodici con rubriche settimanali ed ha partecipato a numerose trasmissioni televisive in qualità di esperta, di psicologia e opinionista. Al suo attivo ha numerose pubblicazioni di tipo scientifico e divulgativo. Nel 1986 stata insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Durante il suo percorso

professionale ha lavorato come docente, psicopedagoga e psicoterapeuta; la sua formazione è avvenuta a contatto con grandi maestri della pedagogia come Lucio Lombardo Radice, della neuropsichiatria infantile come G. Bollea. E' iscritta all'albo dei giornalisti e scrive articoli per quotidiani nazionali: Il Messaggero, Il Resto del Carlino, Il Giorno, La Nazione. Ha elaborato e messo a punto una "metodologia operativa, applicabile in ambito psicologico

**La psiche infantile è la base dei suoi studi e dei suoi approfondimenti, che l'hanno avvicinata alla sociologia, alla neuropsichiatria alla psicologia**

e socio-pedagogico, denominata psicoanimazione". Nel 1992 ha dato vita all'Associazione Onlus "Movimento per, con e dei bambini", divenuta nel 2005 Fondazione "Movimento Bambino" con ben quattro centri in Italia, opera per la diffusione della Cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza e si batte contro gli abusi e i maltrattamenti dei bambini e dei ragazzi, per la loro tutela giuridica e sociale. La Fondazione dal 2015 si è fusa con la Fabbrica della Pace ed è diventata: Fabbrica della Pace Movimento Bambino Onlus, di cui Maria Rita Parsi è il Vice-Presidente. Ha voluto offrire all'Associazione il loro LOGO, che infatti compare nella locandina di invito del 10 marzo. Che altro dire? Un enorme grazie per il suo impegno, da estendere anche ad Angela Gangeri che ha attivamente collaborato per la riuscita dell'incontro.

10 marzo proiezione del film e locandina di invito per il dibattito

## L'Associazione affronta l'autismo

"La gente pensa che quelli con l'autismo non vogliano stare con le altre persone, non è vero noi vogliamo quello che vogliono tutti, ma non sappiamo come comunicare con gli altri." Questa è la definizione che Owen Suskind fa, nel film, riferendosi alla sindrome di Tanner cioè all'autismo, di cui è affetto. E' un disturbo neuropsichiatrico che determina una enorme difficoltà di rapporti con l'esterno. Oggi questo problema sociale viene messo alla ribalta e per fortuna se ne parla sempre di più. L'Associazione Corazz-

ieri ha voluto entrare in questo ambito con questo evento, Un grazie ad un bravo al corazziere che ha creato l'immagine della locandina. Rappresenta Owen come appare nel lungometraggio a disegno, chiuso da un cerchio di farfalle che lo separano dalla realtà vera e non gli permettono di comunicare,, ma sono farfalle, basta un richiamo, un giusto approccio e tanto tempo ... forse voleranno via, lasciandolo libero di volare, anche lui, verso il futuro]



la locandina

Tradizionale visita ad un luogo di leggenda storia e spiritualità

# Mentorella, il Santuario



I corazzieri al Santuario

Il santuario della Mentorella sorge ad un'altitudine di 1018 metri s.l.m., su una rupe sporgente del versante orientale del Monte Guadagnolo che scende quasi a picco sulla sottostante Valle di Genazzano, tra Tivoli e Palestrina, a sud-est di Roma. Appartiene alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana ed è custodito dalla Congregazione della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. Secondo la leggenda, il santuario è sorto per volontà di Costantino nel IV secolo. Racconta che un giorno il ricco, vittorioso generale Placido intorno al 100 d.C., andando a caccia, inseguì un cervo e quando questi si fermò sopra una rupe volgendo all'inseguitore, aveva tra le corna una croce luminosa e sopra la figura di Cristo che gli disse: "Placido perché mi perseguiti? Io sono Gesù che tu onori senza sapere". Riavutosi dallo spavento, decise di farsi battezzare prendendo il nome di Eustachio, con lui anche la moglie e i due figli. Intanto morto Traiano, gli era succeduto Adriano il quale stabilì che i generali dell'esercito, dopo le imprese vittoriose, dovevano partecipare al rito di ringraziamento nel tempio di Apollo, Eustachio si rifiutò, essendo cristiano. L'impe-

ratore per questo lo condannò a morte insieme ai suoi familiari. I cristiani recuperarono i corpi e gli diedero sepoltura in questo luogo. Nel VI secolo il Santuario viene donato ai Benedettini e diviene, fino al XV secolo, proprietà dell'Abbazia di Subiaco; abbandonato dai monaci benedettini, si depauperò fino a quando viene scoperto dal gesuita Kircher che ne dirige il restauro. Tramite il percorso della Scala Santa, costruita nel XVII secolo, si giunge alla cappella di Sant'Eustachio costruita nello stesso periodo e costituita da un campanile con tre campane a corda, che reca la seguente iscrizione "non far da campanaro se il tuo cuore non batte da cristiano". Nella roccia sottostante la Cappella di Sant'Eustachio si trova la grotta di San Benedetto con l'altare e l'immagine del santo. In questa grotta soggiornò per due anni San Benedetto da Norcia (480-547), il padre della vita monastica occidentale.

La Redazione

Roberto Rigamonti si presenta come un uomo d'altri tempi, alto, con un paio di baffoni bianchi rivolti all'insù. Quest'anno "pedala" oltre i 70 anni. Come tutti i corazzieri ha un cavallo, ma il suo è a due ruote, amico fedele che lo ha portato da Roma alla Mentorella, incredibile, ma vero! Con il suo vocione baritonale ha chiesto, entrato in chiesa, di benedire la sua bici. Il presidente dell'Associazione lo ha invitato ad uscire sul sagrato

## Un cavallo a due ruote per un corazziere DOC Rigamonti sempre in sella!

dove è stato festeggiato da molti amici e dove con Don Paolo, il rettore del convento padre Adamo dopo le preghiere di rito, ha cosperso con l'acqua santa queste due ruote...per lui quasi una creatura! Al termine della Messa anche lui ha festeggiato con tutti i Corazzi-



Una esperienza da ripetere

## Una grande emozione ed una sorpresa...

Al Santuario della Mentorella si rimane folgorati dal panorama, per la maestosità dell'intorno e l'altezza che ci avvicina al cielo. Il paesaggio non ha linguaggio, ma brilla di luce propria, è come un verso di poesia che crea se stesso. E' un mondo "vivo" di tutto ciò che vi cresce e si percepisce l'anima delle cose. E' proprio questa anima che, forse, ciascuno di noi ha cercato dentro di sé. I 92 partecipanti Corazzieri e famigliari, giunti con l'Associazione in pellegrinaggio, hanno sentito questo messaggio, ognuno ha visto con il proprio cuore cose diverse da un altro, ma è diventato parte di quel luogo, anche se ci si allontanerà presi dalla vita, rimarrà dentro di noi. La Messa celebrata dal nostro Cappellano Don Paolo, presenza amica e confortante, è stata ricca di spiritualità facendoci sentire veramente gruppo. Avrebbe dovuto concludere la cerimonia la preghiera del carabiniere, motivo di orgoglio e di unione, letta dal corazziere Carlon... ma quando è sceso dall'altare, tutti abbiamo avuto una sorpresa perché, padre Adamo il rettore del Santuario si è presentato al microfono con una chitarra e ha invitato tutti a cantare con lui, perché la fede, è gioia, è luce, è vita e un canto diventa una voce sola! Come le note e le parole salgono verso l'alto, così la nostra anima sale verso Dio. Sant'Agostino diceva: "Chi canta prega due volte". Le emozioni per questa novità hanno coinvolto tutti. Avrebbe voluto così papa Giovanni Paolo II, che era un assiduo pellegrino della Mentorella, dove è esposta la statua lignea della Madonna delle Grazie, a cui era molto devoto. Diceva sempre, che occorre festeggiare ogni giorno per quello che si ha e che è bello condividere in festa ed insieme la gioia che è fratellanza e amore!

La Redazione

eri al pranzo sociale, a cui ha partecipato con la moglie il Colonnello Casarsa, che ha voluto complimentarsi con lui. Il pranzo è terminato sulle note della tromba di Bono durante la carica guidata dal maresciallo Tabili.

La Redazione